

di Linda Lucini

WPAVIA

La proposta dei 5 Stelle di un registro comunale dei testamenti biologici fa presa sulle diverse anime di Pavia e divide la città. Il vescovo Giovanni Giudici prende la questione con le molle sostenendo che «è pericoloso stabilire in anticipo alcuni aspetti della vita che possono cambiare». «Questa predeterminazione – aggiunge Giudici – mi pare non tenga conto della complessità di un momento della vita che è complicato e va vissuto anche in relazione ai rapporti con i propri cari. Personalmente sconsiglierei un fedele a fare il proprio testamento biologico perchè certe decisioni non si possono prendere in anticipo, senza tener conto del contesto in cui si vivrà quella situazione, delle relazioni e dei sentimenti che ci saranno». Filippo Magni, docente di Bioetica in università, si schiera a favore del testamento biologico ma sottolinea che sono tanti i problemi che non vanno sottovalutati: «Innanzitutto i casi di cambiamento della decisione dopo l'insorgenza della malattia, ma va approfondito anche quanto sarà poi vincolante la dichiarazione del cittadino rispetto ai medici, così come va valutata la forza giuridica che ha una dichiarazione come quella del testamento biologico avrà davvero nel dissipare margini di ambiguità rispetto alla volontà del paziente». Infine Magni spiega che, per una maggiore efficacia, sarebbe il caso di specificare le volontà del cittadino che potrebbero anche essere differenti a secondo del grado di malattia. Eucumenico il parere del sindaco Massimo Depaoli: «Se Beppino Englaro verrà a Pavia il 20 giugno per un'iniziativa pubblica sarà un'occasione per alimentare una discussione che in consiglio comunale è già avviata nelle commissioni di competenza. A prescindere dal tema e dalla posizioni di Englaro, basate sulle proprie vicende familiari, che in città si dibatta di temi importanti come questi – anche in luoghi che non siano propriamente quella della politica e dell'amministrazione – crediamo sia una buona notizia per tutti. Quanto alle decisioni su eventuali delibere, ogni consigliere deciderà secondo coscienza».

Respinge la proposta al mittente invece Francesco Brendolise (Pd): «Polizzi non pensi dettare la linea al consiglio comunale tanto più su temi che non sono nel programma del sindaco. I 5 Stelle cercano una fortuna pubblica su temi che non interessano la città e che sono del tutto ideologici. Questo è un argomento che va trat-



IL SINDACO DEPAOLI
L'arrivo di papà Englaro sarà utile al dibattito, ogni consigliere decide secondo coscienza



IL VESCOVO GIUDICI
Scelte così complesse non si possono prendere in anticipo ma solo quando le si vive



IL DOCENTE MAGNI
Si rende chiara la volontà del cittadino, va però capito che forza giuridica ha quell'atto



VITTORIO POMA
Sono contro l'eutanasia ma sono anche contro l'accanimento terapeutico



FRANCESCO BRENDOLISE
Mi batterò affinché non si discuta di un tema che spacca la maggioranza e il Consiglio

IL DIBATTITO

Testamento biologico Pavia divisa sulla proposta

C'è chi respinge al mittente l'iniziativa dei 5 Stelle, chi è invece pronto a discuterla. Molti parlano di un tema da approfondire in Parlamento e non in Comune



Piergiorgio Welby, gravemente ammalato, nei suoi scritti chiese ripetutamente che venissero interrotte le cure che lo tenevano in vita

tato in Parlamento, è improprio sostituirci. Farò di tutto per non far arrivare questa proposta neppure in consiglio comunale e, se dovesse servire, sono pronto anche a far mancare il numero legale su un tema che non solo spacca la maggioranza ma divide l'intero Consiglio perchè questo non è altro che il grimaldello per arrivare diritti all'eutanasia». Secco

Matteo Mognaschi (Lega): «Penso che questa città abbia altri problemi da risolvere, penso alla sicurezza, alla sporcizia ovunque e al verde malcurato». Sulla stessa falsariga **Antonio Bobbio Pallavicini (Forza Italia):** «Polizzi detta l'agenda politica sostituendosi al Pd. A noi interessano temi come la sicurezza, il decoro della città e lo sviluppo. Rilevo comunque

che la questione riguardi più concretamente la vita dei pavesi di quanto non lo siano state le unioni civili. Mi interessa invece approfondire uno degli elementi della proposta Polizzi come quello sulla donazione degli organi». Più articolata la posizione di **Vittorio Poma (Lista Cattaneo)**. «Aspetto di analizzare meglio la proposta Polizzi, ma ricordo che in Italia c'è

un dibattito aperto sul tema che non credo possano trattare i singoli Comuni. Si tratta di situazioni delicate, da affrontare con il rispetto della sofferenza e del disagio di chi le vive. Sono contro l'eutanasia, ma sono anche contro l'accanimento terapeutico e sono convinto che situazioni così delicate non possano essere scelte se non da chi le vive». «Per l'ennesima volta –

dice **Nicola Niutta (Ncd)** – si stia cercando di ridurre il consiglio comunale ad un teatro dove mettere in scena la solita recita ideologica. Noi siamo a favore dei diritti, purché riconosciuti dall'ordinamento italiano. Sono personalmente stanco di un Consiglio impastoiato in materie che non gli competono, occupiamoci dei problemi che si possono risolvere».

Polizzi chiede di convocare la commissione



Il primo firmatario della proposta di un registro comunale dei testamenti biologici Giuseppe Polizzi (nella foto) ha già avanzato alla richiesta per convocare la prima commissione (Affari generali e istituzionali) e dice di voler lavorare affinché la proposta arrivi in discussione in consiglio comunale entro luglio. Il consigliere dei 5 Stelle conta di seguire lo stesso metodo di lavoro adottato con la proposta di creazione del registro delle unioni civili approvato dal Consiglio comunale qualche settimana fa con 23 voti a favore. Il testamento secondo la sua proposta riguarda non solo le volontà in merito alle cure, ma definisce alcune disposizioni in merito al fine vita come la scelta o meno di donare organi, di avere un'assistenza religiosa, della cremazione.